

flash

ROMA
Del Neri rompe il silenzio:
«I giocatori stiano zitti»

«I giocatori imparino a sacrificarsi e stare zitti». È dura la risposta del tecnico giallorosso Luigi Del Neri (nella foto) alle polemiche dei giorni scorsi culminate con le pesanti accuse di Vincenzo Montella che, dal ritiro azzurro di Coverciano, ha accusato il direttore sportivo giallorosso Franco Baldini di aver fatto un cattivo lavoro in estate. «È evidente che occorre essere corretti e assumersi le proprie difficoltà quando ci sono delle difficoltà», ha spiegato Del Neri.



BASKET, CAMBIA IL REGOLAMENTO
Potranno fare nuovi ingaggi solo i club con i conti in regola

Cambia il regolamento per il tesseramento di nuovi atleti e allenatori della serie A di basket. Il deposito di nuovi contratti dovrà infatti essere accompagnato da una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante della società e controfirmata per conferma dal presidente del collegio sindacale, attestante che alla data del deposito, i ratei degli stipendi di tutti gli atleti e allenatori professionisti già tesserati ed i relativi oneri contributivi sono stati integralmente pagati.

UDIENZA RINVIATA
Sul fallimento del Calcio Como si deciderà il 20 dicembre

Il Calcio Como dovrà attendere fino al 20 dicembre per conoscere il proprio futuro. Il giudice, infatti, dopo avere sentito le parti, ieri ha rinviato l'udienza pre-fallimentare. L'istanza di fallimento è stata presentata da 14 giocatori svincolati d'ufficio a inizio stagione, che chiedono il pagamento di 13 milioni di euro, quanto previsto dai contratti in essere al momento della risoluzione. Ma i problemi della società lagunare non si fermano qui: fra i creditori del club, infatti, c'è anche il Comune di Como.

UNGHERIA, CALCIO
Viktor Orban, da primo ministro a tecnico di terza divisione

L'ex primo ministro ungherese Viktor Orban ha assunto ad interim il posto di allenatore della squadra di calcio dove gioca, il Felcsut SE, della terza divisione del campionato ungherese. Orban, 41 anni, capo di governo dal 1998 al 2002 e centrocampista della squadra in testa attualmente nel gruppo dove è iscritta, ha accettato di guidare gli allenamenti solo per il tempo necessario a trovare un successore al tecnico Laszlo Nagy, ex nazionale e campione olimpico, finito in ospedale per una crisi cardiaca.

Due modi diversi di salvare il calcio

L'allenatore devolve i premi per la ricerca

Maurizio Licordari

TERRANOVA (Messina) Un gesto distensivo, un segnale forte per far capire che nella vita ci sono cose più importanti di una partita di calcio, che la vita viene prima di ogni altra cosa ed una sconfitta non va vissuta come un dramma perché i drammi veri sono altri. Sebastiano Bonfiglio ha trentanove anni, vive a Torrenova, in provincia di Messina e fa il ragioniere in un'azienda agrumicola. Dal '78 è un uomo di calcio, la sua grande passione. «Ma non la mia vita, quella è un'altra cosa» tiene a precisare. Nel mondo dilettantistico lo conoscono in tanti, nella provincia di Messina è stato giocatore fino alla stagione scorsa, già da diversi anni fa anche l'allenatore. In estate, dopo due stagioni vissute a Ficarra, seconda categoria, si è trasferito a Galati Mamertina, per allenare la squadra nel campionato di promozione. La società lo ha scelto per le sue doti umane, prima che per le sue capacità. Ha allenato per poco meno di due mesi, dal 16 agosto al 3 ottobre, ma la squadra non andava. Così ha deciso di dimettersi. Aspettava un rimborso spese, che tardava ad arrivare. «Un mese dopo le mie dimissioni i cinquemila euro che mi spettavano non erano ancora stati versati dalla società - racconta - così ho scritto una lettera per comunicare che avevo deciso di devolve-

Sebastiano Bonfiglio tecnico dilettante del Messinese chiede che il rimborso che aspetta vada in beneficenza



re alla Firc, la fondazione per la ricerca sul cancro, ciò che mi spettava. L'ho inviata alla società, insieme al bollettino postale con il numero di conto corrente. Ed ho subito ricevuto appoggio e solidarietà da tutti». Il suo gesto nasce dalla voglia di distendere gli animi nei campionati dilettantistici («perché non si può lasciare i campi scortati dalla polizia per una partita andata storta» spiega) ma anche da ragioni personali: «Mia moglie è malata di cancro - racconta - adesso le cose vanno un po' meglio, le cure stanno avendo gli effetti sperati, ma credo sia necessario che la gente capisca che questa oggi è una malattia che può colpire chiunque, come un banale raffreddore. Siamo sempre convinti che sia una cosa che non ci riguarda fino a quando non ci tocca direttamente».

Il primo a recepire il messaggio di Bonfiglio è stato il direttore sportivo Pino Vicario, che ha divulgato la lettera inviata alla società e si è fatto promotore di un'iniziativa che mira a sensibilizzare gli abitanti di Galati Mamertina e di tutta la provincia: «Non abbiamo ancora versato il rimborso di Sebastiano, ma solo perché aspettiamo di alimentarlo con altri contributi. Il 27 giocheremo in casa contro il Terrasini, abbiamo già stabilito che l'intero incasso della gara sarà devoluto alla Firc».

Un primo passo, che segue il gesto del tecnico dimissionario. Ma Vicario ha tante idee in testa: «Il nostro obiettivo è girare alla Firc, mensilmente, una parte dei rimborsi che paghiamo ai giocatori, affinché la ricerca vada avanti. Inoltre vogliamo coinvolgere il Presidente Provenzano per chiedere a tutte le società dilettantistiche di Sicilia di versare dei contributi alla fondazione».

Un modo nuovo di vivere il calcio dilettantistico, fatto di tanti sacrifici per le società e di poche soddisfazioni. «Oggi il calcio è cambiato, gli allenatori sono solo allenatori - conclude Sebastiano Bonfiglio - bisogna tornare a fare gli educatori, lavorare sui giovani insegnare i veri valori, fargli capire che la vita viene prima di ogni altra cosa».

Germania 2006



Addio ai mondiali Cina in lacrime

Il grande sogno si è spezzato: la nazionale della Cina, infatti, dice addio ai Mondiali di Germania 2006, che avrebbero potuto costituire una importante vetrina in vista degli attesissimi Giochi Olimpici che la capitale Pechino ospiterà nel 2008.

Non è bastato alla nazionale cinese il netto successo per 7-0 su Hong Kong per passare alla seconda fase delle qualificazioni, nella zona asiatica. Quindici punti conquistati in sei partite non sono stati infatti sufficienti alla Cina per classificarsi al primo posto del girone 4, che avrebbe significato il passaporto per la seconda fase, dove si è piazzato il Kuwait per differenza reti.

Grande rammarico in casa cinese, perché se avesse segnato un ottavo gol a Hong Kong sarebbe passata alla seconda fase al posto del Kuwait. La Cina, presente per la prima volta alla fase finale di un mondiale in Giappone-Corea del Sud nel 2002, aveva rinunciato all'amichevole contro l'Italia in previsione di un possibile spareggio per le qualificazioni mondiali.

La mancata qualificazione potrebbe sancire la fine dell'avventura sulla panchina cinese del tecnico olandese Arie Haan che aveva preso le redini della formazione biancorossa dopo mondiale di Corea del Sud-Giappone.

La società denuncia gli aggressori-tifosi

Francesco Luti

BASTIA (Francia) Pascal Chimbona e Franck Matingouha hanno una sola «colpa»: quella di essere due calciatori di colore. Agli occhi dei ultras del Bastia, quelli che sabato scorso li hanno presi a calci e sputi al termine della disastrosa sconfitta interna con il Saint-Etienne le colpe sono soprattutto loro, dei «negri, venuti in Corsica a rubare lavoro e stipendio». L'episodio di razzismo, non nuovo tra le frange più estreme di una tifoseria le cui rivendicazioni indipendentiste si sono spesso accompagnate a simpatie esplicite per l'estrema destra, ha incontrato stavolta la ferma opposizione del club, che lunedì scorso, nella persona del presidente Louis Multari ha presentato formale denuncia contro ignoti, annunciando poi che la società si costituirà parte civile nel procedimento qualora i responsabili venissero identificati.

Gli «ignoti» sono una trentina di pseudo-tifosi (la definizione è dello stesso Multari) che al termine del match hanno atteso i due giocatori all'esterno dello stadio aggredendoli davanti ai famigliari che li aspettavano per tornare a casa. «Un Isula, un populu, una fede» è il motto delle Teste More il gruppo organizzato più numeroso tra i tifosi dei biancoblu, rassegnatisi a malincuore all'impossibilità di poter tifare una squadra composta da soli corsi (sul modello dell'Athletic Bilbao, in Spagna) e ancora meno entusiasti all'arrivo di calciatori di colore. Sul sito degli Ultras Bastiaci gli «idoli» risultano quelli che con metodi sportivi (il bulgaro Kostadinov nel 1993) o meno sportivi (il tedesco Schumacher nel 1982) hanno provocato dispiaceri alla nazionale francese che mai ha disputato una partita ufficiale sull'isola.

Nonostante una stagione segnata da una generale mediocrità tecnica che costringe la squadra al diciassettesimo posto della A francese, le «colpe» ricadono insomma sui «meno corsi di tutti»: gli extracomunitari, in favore dei quali, lo scorso 23 ottobre sull'isola s'era svolta una manifestazione di solidarietà andata pressoché deserta. La decisione del club di affiancarsi ai due calciatori nella denuncia dell'episodio appare insomma ancora più coraggiosa se contestualizzata in un ambiente tutt'altro che solidale.

Il pensiero corre alla stagione 2001 quando nella nostra serie B i giocatori del Treviso scesero in campo col viso pitturato di nero in segno di solidarietà con il loro compagno Omolade, umiliato e offeso una settimana prima dagli ultras veneti in trasferta. Quel giorno, a Treviso, mentre la società se ne lavava le mani in perfetto stile Ponzio Pilato, il sindaco Giancarlo Gentilini dalla tribuna vip commentava l'iniziativa di Minotti e compagni definendo il nero «il colore della vergogna» confermando uno scarso feeling con la civiltà e le sue svariate manifestazioni.

A Bastia società e giocatori fanno quadrato, il capitano Nicolas Penneteau ha avuto parole durissime: «I tifosi hanno tutto il diritto di manifestare il loro malcontento - ha detto Penneteau - Ma quello che è successo è un atto d'inciviltà inaccettabile, che condanna a titolo personale e di tutto il gruppo che rappresento. Non permetteremo che una cosa del genere si ripeta». Parole semplici, di buonsenso, «appoggiate» da una denuncia penale più unica che rara in una realtà, quella dei rapporti club-tifoserie, improntata in Francia come nel resto d'Europa a squallide collusioni e a ricatti più o meno espliciti.

Una denuncia, fanno sapere gli investigatori, destinata a rimanere «contro ignoti» ancora per pochi giorni. Forse non è un caso.

«Un atto d'inciviltà inaccettabile Non permetteremo che si ripeta» ha detto il capitano biancoblu Penneteau



www.ibs.it

A Natale fai shopping su iBS!

250.000 libri e film con sconti fino al 20%*

Libri
Books
DVD
Video
Video giochi

LIBRI 330.000 titoli di 3000 case editrici: il più grande assortimento disponibile di libri italiani.
REMAINDERS Oltre 7000 libri nuovi a metà prezzo dai migliori editori.
BOOKS 700.000 titoli in lingua inglese dagli USA: la convenienza di farseli spedire dall'Italia.
DVD Il grande cinema nella magia del DVD: 7000 film e oltre 1500 DVD musicali.
VIDEO Oltre 10.000 videocassette: il maggior catalogo oggi disponibile in Italia.
VIDEOGIOCHI Oltre 2000 videogiochi per PC e console **NOVITA'**

... e tanto CIOCCOLATO da acquistare e regalare!
Un dolce Natale in collaborazione con

Internet Bookshop Italia

* Offerta valida fino al 8 dicembre 2004

iBS è la più grande libreria italiana online • Pagamento sicuro con carta di credito o in contrassegno • Spedizioni in tutto il mondo con corriere espresso